

CAPITOLO VI.

Kingston. - Osservazioni istruttive sulla storia inglese antica. - Note istruttive sulla quercia intagliata e la vita in generale. - Triste caso di Stiwing, iunior. - Meditazioni sull'antichità. - Dimentico di stare al timone. - Importante risultato. - Il laberinto di Hampton Court. - Harris guida.

Era una mattinata magnifica, della fine della primavera, o dell'inizio dell'estate, come meglio vi piace, e la squisita lucentezza dell'erba e delle foglie si stava mutando in un verde più cupo: l'anno sembrava una bella vergine giovinetta che tremasse di segreti e strani palpiti sull'orlo della femminilità.

Le bizzarre strade posteriori di Kingston apparivano, dove venivano ad affacciarsi sull'orlo del fiume, veramente pittoresche nella fulgida luce del sole, col fiume che scintillava gremito di barche, con la strada dell'alzaia boscosa, con le eleganti villette sull'uno e l'altro lato, con Harris, che aveva una giubba rossa e arancione e brontolava sui remi, con la visione distante del vecchio e grigio palagio dei Tudor. Era un quadro radioso, così lucente, ma calmo, così pieno di vita e pure così tranquillo, che, sebbene fosse di mattina presto, mi pareva di essere fantasticamente cullato come in un sogno pensoso.

Pensavo a Kingston ⁽¹⁾ o "Kynigestun", come era chiamato nei giorni che i re sassoni v'andavano a incoronarsi. Il gran Cesare traversò lì il fiume, e le legioni romane s'accamparono su quei declivi. Cesare, come più tardi la regina Elisabetta, sembra si fermasse da per tutto: soltanto, egli era più rispettabile della buona regina Betta: non discendeva a tutte le locande.

Era appassionata delle locande, la regina d'Inghilterra. Non v'era un albergo di qualche attrattiva, nel raggio di dieci miglia da Londra, nel quale, a quel che si dice, non fosse una volta o l'altra entrata, o non si fosse fermata, o non avesse dormito. Mi domando ora, facendo l'ipotesi che Harris cominciasse una vita nuova, divenisse un grande e brav'uomo, e fosse nominato primo ministro, e morisse, se non verrebbero messe delle lapidi sulle liquorerie e i ristoranti da lui frequentati: "Harris bevve un bicchiere in questa casa", "Harris prese qui due bicchierini di Whisky nel 1888"; "Harris fu chiamato da qui nel dicembre 1886".

No, ve ne sarebbero troppe. Sarebbero le liquorerie da lui omesse che diventerebbero famose: "Una liquoreria in Londra in cui Harris non bevve mai". La popolazione accorrerebbe in folla per saper la ragione di simile abbandono.

Come il povero re Edwy ⁽²⁾ dove odiare Kynigestun? La festa dell'incoronazione era stata una

1 Da Wikipedia. Il Borgo Reale di Kingston upon Thames (Royal Borough of Kingston upon Thames) è una municipalità di Londra che si trova nella parte sud-occidentale della città, nella Londra esterna. Il borgo gode del riconoscimento onorifico da parte della Corona britannica.

Venne istituito nel 1965, fondendo i precedenti Metropolitan boroughs di Kingston upon Thames (che aveva il titolo di Royal Borough) e Surbiton, trasferito a Londra dal Surrey.

Kingston upon Thames è il principale insediamento del borgo reale. Era un'antica città mercantile dove venivano incoronati i Re sassoni ed oggi è un sobborgo della Grande Londra. La città è situata a circa 16 km a sud-ovest di Charing Cross ed è uno dei maggiori centri metropolitani dell'agglomerato londinese.

Kingston ha un'area centrale piena di negozi e boutique ma pochi uffici e palazzi di abitazioni civili. Possiede molti parcheggi, necessari per via dei sensi unici esistenti in tutto il centro. Essa è uno dei maggiori nodi della rete dei trasporti pubblici stradali del Sud-Ovest di Londra ed è collegata con Twickenham, Richmond, Wimbledon e London Waterloo da treni di superficie.

2 Da Wikipedia. Eadwig d'Inghilterra, o Eadvig d'Inghilterra, detto l'Onesto, in inglese antico Edwy All-Fair o Eadwig (Wessex, 941 circa - Gloucester, 1 ottobre 959), è stato re d'Inghilterra dal 955 fino alla sua morte.

Figlio maggiore di re Edmondo I, Edvingo venne scelto dalla nobiltà per succedere come Re allo zio Edredo. Il suo breve regno venne segnato dai conflitti in corso con la sua famiglia, i *thane*, e in particolare la Chiesa, sotto la guida di San Dunstano e dell'Arcivescovo Odo.

Secondo una leggenda, i dissidi con Dunstano iniziarono il giorno della consacrazione di Edvingo, quando egli non presenziò ad un incontro di nobili. Quando Dunstano finalmente trovò il giovane monarca, egli stava flirtando con una nobildonna di nome Eteigive e si rifiutò di recarsi dal vescovo. Infuriato, Dunstano trascinò via Eadwig e lo costrinse a rinunciare alla ragazza in quanto "adultera". Successivamente resosi conto di aver provocato il Re, Dunstano scappò nel rifugio apparente del suo convento, ma Edvingo, incitato da Eteigive, lo seguì e saccheggiò il monastero. Anche se Dunstano riuscì a fuggire, si rifiutò di far ritorno in Inghilterra fino a dopo la morte di Edvingo.

Frustrati dalle imposizioni del Re e appoggiati dall'Arcivescovo Odo, i *thane* di Mercia e Northumbria passarono la loro fedeltà al fratello di Edvingo, Edgardo, nel 957. Edvingo venne sconfitto in battaglia a Gloucester, ma piuttosto che vedere la nazione precipitare nella guerra civile, venne raggiunto un accordo tra i nobili, con il quale il regno sarebbe stato diviso lungo il Tamigi, con Edvingo che avrebbe mantenuto il Wessex e il Kent a sud, ed Edgardo che avrebbe

grave fatica per lui. Forse la testa di cinghiale ripiena di dolci non gli era piaciuta (so che non sarebbe piaciuta neppure a me), ed egli ne aveva abbastanza del vino di Xeres e d'idromele, e sparì quatto quatto dall'orgia strepitosa per avere un'ora di tranquilla luce lunare con la diletta Elgiva. Forse, dal vano della finestra, con le mani allacciate, essi guardavano la calma luce della luna sul fiume, mentre dalle sale lontane l'orgia strepitosa fluttuava in echi interrotti di cupo trambusto. Le forze brutali di Odo e san Dustan si aprirono il varco nella cheta stanza, e scagliarono atroci insulti alla regina dal dolce viso, e trascinarono il povero Edwy fra il tremendo clamore degli ubriachi.

Anni dopo, al cozzo della musica della battaglia, i re sassoni e l'orgia sassone erano sepolti a fianco a fianco, e per un pò la grandezza di Kingston si dileguò per riaffacciarsi ancora una volta, quanto Hampton diventò il palazzo dei Tudor e degli Stuardi, e le imbarcazioni reali andavano ad ormeggiarsi alla riva del fiume, e i vagheggini dai fulgidi mantelli si pavoneggiavano giù per gli scalini del fiume in attesa delle barche.

Molte delle vecchie case, intorno intorno, parlano molto eloquentemente di quei giorni che Kingston era un borgo reale, e la lunga strada verso le porte del palazzo s'allietava tutto il giorno di tintinnio d'acciai e di palafreni caracollanti, di sete fruscianti, di velluti e di graziosi visi. Gli edifici larghi e spaziosi, con le finestre a sesto acuto, con gli enormi focolari e gli alti comignoli, respirano i tempi delle maglie e del giustacuore, dei busti ricamati di perle, e dei giuramenti complicati. Furono eretti nei giorni che gli uomini sapevano fabbricare. I duri mattoni rossi non si son che consolidati col tempo, e le loro scale di quercia non scricchiolano e non brontolano quando si cerca di discenderne pian piano.

A proposito di vecchie scale di quercia, ricordo che ve n'è una magnificamente intagliata in una delle case di Kingston. È in una bottega ora, in piazza del mercato, ma una volta, certo, era nella magione di qualche gran personaggio. Un amico mio, di Kingston, entrò in quella bottega un giorno a comprar un cappello, e, in un momento d'oblio, si mise la mano in tasca e pagò immediatamente. Il cappellaio, che conosce il mio amico, fu naturalmente un pò sorpreso in principio; ma subito riavendosi, comprendendo che qualcosa si doveva fare per incoraggiare quella specie di commercio, chiese al nostro eroe se desiderava di vedere qualche bel lavoro di quercia intagliata. - Il mio amico disse di sì, e il bottegaio, quindi, lo condusse a traverso la bottega, fino alla scalinata della sua abitazione. Le balaustrate erano un modello di magnifica esecuzione, e la parete accanto alla scala, era, da capo a fondo, tutta rivestita di quercia con intagli che avrebbero fatto onore al più sontuoso palazzo.

Dalla scala i due entrarono nel salotto, che era un'ampia e splendida stanza, decorata di una, alquanto strana, benché allegra, tappezzeria di carta su fondo azzurro. Non v'era nulla di notevole, però, in giro e il mio amico domandò perché mai fosse stato condotto colà. Il proprietario si avvicinò alla tappezzeria, e la picchiò. Essa rispose con un rumor di legno.

Quercia - egli spiegò. - Tutta quercia intagliata, fino al soffitto, appunto come avete visto sulla scalinata.

- Ma, giusto cielo! amico - esclamò l'altro; - ma, non mi vorrete dire che avete coperto la quercia intagliata con la tappezzeria di carta azzurra.

- Sì, - rispose il cappellaio; - e m'è costata parecchio. Naturalmente doveva essere pareggiata ben bene. Ma la stanza ora ha l'apparenza allegra. Prima era d'una tristezza mortale.

Non posso dire assolutamente che il cappellaio abbia torto (cosa questa, che, senza dubbio, lo consolerà molto). Nei suoi panni, che sarebbero i panni del proprietario di una casa in generale, il quale desidera di passar la vita con la maggiore leggerezza possibile e non nella maniera del maniaco di anticaglie, egli ha ragione. La quercia intagliata è molto piacevole a vedere, ad averne un poco, ma per quelli, la cui fantasia mira in altre direzioni, è molto opprimente sfregarla per ogni dove. Sarebbe come vivere in una chiesa.

No, triste nel suo caso era il fatto ch'egli, che non si curava della quercia intagliata, doveva averne il salotto tutto ricoperto, mentre della gente che ne va matta deve spendere dei tesori per averla. Par

regnato a nord. Nei pochi anni restanti del suo regno, Edvingo governò più saggiamente e fece dei significativi doni alla Chiesa. Morì all'età di vent'anni, e gli succedette il suo fratello e rivale, Edgardo, che riunificò il regno

che a questo mondo la regola sia questa. Ogni persona ha ciò che non vuole, e ciò che vorrebbe l'hanno gli altri.

Gli ammogliati hanno le mogli, e par che non le vogliano; e gli scapoli si lamentano che non possono averle. Della gente che tira la vita coi denti ha otto robusti figliuoli. Delle vecchie coppie, ricche sfondate, con nessuno a cui lasciare il loro denaro, muoiono senza figli.

Poi vi sono ragazze con i loro innamorati. Le ragazze che hanno gl'innamorati non ne hanno bisogno. Dicono che ne farebbero volentieri a meno, che essi le seccano. E perché non vanno a far l'amore con la signorina tale e tal'altra, che sono brutte e vecchie, e non sono fidanzate? Ma queste non le vogliono, gl'innamorati; non intendono sposarsi.

Non giova indugiarsi su queste cose; si diventa tristi.

V'era un ragazzo nella mia scuola che noi solevamo chiamare Sandford e Merton. Il suo vero nome era Stiwing. Era il ragazzo più straordinario ch'io avessi mai incontrato.

Credo che realmente gli piacesse lo studio. Soleva avere delle terribili liti per star levato sul letto a leggere il greco; e, quanto ai verbi irregolari francesi, era semplicemente impossibile nasconderglieli. Pieno di strane e non naturali idee intorno alla possibilità di far onore ai parenti e alla scuola, agognava di guadagnarsi i primi premi, e di crescere un brav'uomo, come tutti quei deboli di mente che hanno di queste idee. Io non avevo mai visto una così strana creatura, ma innocua, badate, come un bambino appena nato.

Bene, quel ragazzo soleva ammalarsi circa due volte la settimana, di modo che non poteva andare a scuola. Non vi fu mai per ammalarsi un altro simile a Sandford ⁽³⁾ e Merton ⁽⁴⁾.

Se v'era qualche malattia nota che infuriava a dieci miglia lontano, egli la pigliava, e in maniera grave. S'ammalava di bronchite nei giorni della canicola, e pigliava la febbre del fieno a Natale. Dopo un periodo di sei settimane di siccità, veniva colpito dalla febbre reumatica; e usciva nella nebbia di novembre, per tornare a casa con un colpo di sole.

Lo misero un anno sotto il gas esilarante, povero ragazzo, e gli estrassero i denti, e gli misero la dentiera finta, perché soffriva in continuazione d'un terribile mal di denti che poi si trasformò in nevralgia e mal d'orecchi. Egli non stette mai senza raffreddore, salvo una volta per nove settimane in cui ebbe la scarlattina; ed ebbe sempre i geloni alle mani e ai piedi. Durante la grande epidemia di colera del 1871, il nostro vicinato ne rimase fortunatamente immune. Vi fu un unico caso accertato nell'intera parrocchia: e quel caso fu il giovane Stiwing.

Aveva da stare in letto quand'era malato e mangiava pollo in gelatina e crema, e dell'uva di serra; ed egli giaceva sospirando, perché non gli lasciavano fare gli esercizi latini e gli strappavano la grammatica tedesca.

E noi altri ragazzi, che avremmo sacrificato dieci trimestri di vita scolastica per esser malati una giornata, e non avevamo alcun desiderio di dar motivo ai nostri genitori d'esser orgogliosi di noi, non potevamo avere neppure la piccola gioia d'un torcicollo. Ci trastullavamo nelle correnti d'aria, e ci facevan bene, rinfrescandoci; mangiavamo roba che ci doveva far ammalare e tutto c'ingrassava invece finché non venivano le vacanze. Allora all'alba pigliavamo il raffreddore, la tosse canina e ogni sorta di malattia, e duravan finché si riaprivano le scuole: quando nonostante tutto, si faceva il contrario di quel che si doveva fare, ci sentivamo di nuovo bene e meglio che mai. Questa è la vita; e noi siamo come l'erba che è falciata, messa nel forno e bruciata.

Per ritornare alla questione della quercia intagliata, dovevano avere delle magnifiche nozioni dell'artistico e del bello i nostri antenati. Giacché tutti i tesori d'arte odierni non sono che oggetti comuni scavati dopo tre o quattrocento anni. Io mi domando se vi sia una reale, intrinseca bellezza nelle scodelle, nei boccali da birra, negli smoccolatoi che sono tenuti tanto in pregio ora, o se non sia soltanto l'aureola dell'età che li illumina e dà loro quel fascino che vi scoprono i nostri occhi. Le vecchie terraglie azzurre che adornano le nostre pareti erano i comuni oggetti familiari di pochi secoli fa; e i pastorelli rosei e le pastorelle gialle che noi pigliamo in mano oggi, e mostriamo ai nostri amici perché spasimino d'ammirazione, fingendo d'intenderli, erano gli ornamenti soliti della

3 Da Wikipedia. **Sandford** è un villaggio e parrocchia civile dell'Inghilterra, appartenente alla contea del Devon.

4 Il **London Borough of Merton** è un borgo di Londra che si trova nella parte sud-occidentale della città, nella Londra esterna.

mensola del camino, che la mamma del secolo decimottavo dava al piccino da succhiare quando piangeva.

Sarà lo stesso nel futuro? Gli'impareggiabili tesori dell'oggi saranno sempre le comuni inezie del giorno prima? Saranno i piatti con cui noi desiniamo oggi, schierati sopra i caminetti dei grandi nell'anno duemila e tanti? Le candide tazze con l'orlo e il bel fiore d'oro dentro (di specie sconosciuta), che le nostre persone di servizio ora rompono allegramente, saranno poi accuratamente rappezzate, messe su una mensoletta e spolverate soltanto dalla padrona di casa? Penso al cane di porcellana che adorna la camera da letto del mio appartamento ammobiliato. È un cane bianco dagli occhi azzurri, dal naso d'un rosso delicato con chiazze nere. Ha la testa dolorosamente ritta, con un'espressione di amorevolezza che arriva fino all'orlo dell'imbecillità. Io non lo ammiro affatto. Considerandolo come un lavoro d'arte, posso dire che m'irrita. I miei poco riguardosi amici ne sorridono, e la mia stessa padrona di casa non ha alcuna ammirazione per lui, e ne scusa la presenza in casa col fatto che glielo ha regalato la zia.

Ma fra un paio di secoli è più che probabile che quel cane sarà dissepolto in questa o quella parte, senza le gambe e con la coda tronca, e sarà venduto per porcellana antica e messo in un armadietto a vetri. Si rimarrà sorpresi dalla meravigliosa profondità del colore del naso, e si faranno delle congetture sulla coda perduta, che doveva essere bellissima.

Noi, nell'età nostra, non vediamo la bellezza di quel cane, che ci è troppo familiare.

Esso è come il tramonto del sole, come le stelle: la loro bellezza non ci fa riverenti, perché per i nostri occhi è comune. Così con quel cane di porcellana. Nel duemila duecento ottantotto [2288, NdR] la gente spalancherà gli occhi ammirati. La manifattura di cani simili sarà divenuta un'arte perduta. I nostri discendenti si domanderanno meravigliati come mai noi riuscissimo a modellarli, e celebreranno la nostra abilità. Si alluderà a noi amabilmente, come a "quei magnifici vecchi artisti che fiorivano nel secolo decimonono e producevano quei cani di porcellana".

Si parlerà del "modello" che la figliuola maggiore ricamò a scuola come della "tappezzeria dell'era vittoriana" e non ci sarà denaro che lo comprerà. Si darà la caccia ai boccali bianchi e azzurri degli alberghi di campagna odierni, e saranno screpolati e slabbrati, venduti a peso d'oro, e i ricchi li useranno per i vini fini, e i viaggiatori giapponesi compreranno tutti i "Doni di Ramsgate" ⁽⁵⁾ e i "Ricordi di Ramsgate", che potranno essere sfuggiti alla distruzione, e se li porteranno a Jeddo ⁽⁶⁾ come antiche curiosità inglesi.

A questo punto Harris gettò via i remi, si levò, lasciando il suo posto, si sedette sul dorso, e congiunse le gambe in aria. Montmorency urlò, fece un salto mortale, e la cesta di sopra balzò e cadde, riversando tutto ciò che conteneva.

Io fui alquanto sorpreso, ma rimasi calmo. Dissi, piacevolmente:

- Ohi! Perché mai?

- Perché mai? Perché...

No, ripensandoci, non ripeterò ciò che disse Harris. Io posso aver avuto la mia parte di torto, lo ammetto; ma nulla scusa la violenza di linguaggio e la villania delle espressioni, specialmente in un uomo, che, come Harris, è stato attentamente educato. Io pensavo ad altro, e avevo dimenticato, come chiunque avrebbe potuto facilmente comprendere, che reggevo il timone, e la conseguenza fu che noi ci mischiammo un po' troppo con la strada dell'alzaia ⁽⁷⁾. Fu per quel momento difficile

5 **Ramsgate** è una città di 39.639 abitanti della contea del Kent, in Inghilterra, situata nell'Isola di Thanet ed appartenente - dal punto di vista amministrativo - al distretto di Thanet.

6 **Jeddo** è una comunità non incorporata degli Stati Uniti d'America, situata nella contea di Bastrop dello Stato del Texas.

7 Da Wikipedia. L'**alaggio** è il traino di una imbarcazione da una postazione su terraferma, allo scopo di imprimere il moto o controllare la direzione del natante.

Effettuato con robuste funi dette **alzaie**, l'**alaggio** può essere eseguito, ad esempio, per portare in secca le imbarcazioni, allo scopo di rendere possibili i lavori di manutenzione alle carene. Questa operazione, un tempo veniva eseguita dagli **alatori**, ovvero gli addetti al tiro delle **alzaie** o alla conduzione degli animali utilizzati per il traino.

Fino alla prima metà del XX secolo, era particolarmente diffuso il servizio d'**alaggio** per i trasporti fluviali. Nei tratti caratterizzati da forte corrente, le chiatte venivano guidate e trainate mediante **alzaie** collegate ad animali da tiro, posti sulle rive del fiume e condotti dagli **alatori**.

Già nei tempi dell'antica Roma era stata ideata la *via helciaria*, ovvero una strada pavimentata che costeggiava i fiumi e

distinguere fra noi e la riva di Middlesex ⁽⁸⁾; ma ci ritrovammo dopo un po', e potemmo separarci dalla riva.

Harris, però, disse che aveva lavorato abbastanza per un tratto, e mi invitò a lavorare a mia volta; così, siccome eravamo nella barca, io uscii e presi il cavo di rimorchio, tirandolo fin oltre Hampton Court ⁽⁹⁾. Che bel vecchio muro è quello che corre lungo il fiume in quel senso! Tutte le volte che ci passo mi sembra di sentirmi meglio alla sua vista. Un vecchio muro, dolce, morbido e lucente! Che bel quadro formerebbe col lichene che s'arrampica in un punto, il musco che s'arrampica in un altro, con una timida, giovane vite che s'affaccia sulla vetta da una parte, per veder che accade sulla corrente affaccendata, e la mite, vecchia edera, che s'ammassa un poco più giù! Vi sono cinquanta ombre e tinte e sfumature in ogni dieci metri di quel vecchio muro. Se solo sapessi disegnare, e come dipingere, certo potrei fare un bello schizzo di quel vecchio muro. Spesso ho pensato che mi piacerebbe vivere ad Hampton Court. Sembra così cheto e tranquillo, ed è un così caro recesso da vagarvi la mattina presto, prima che molta gente sia in giro.

Ma, ecco, non credo che me ne curerei più che tanto, se si venisse ad attuare il mio desiderio. Sarebbe così spettrale e cupo e deprimente la sera quando la vostra lampada gittasse delle ombre paurose sui muri rivestiti di legno, e l'eco di grida lontane suonasse a traverso i corridoi di marmo, e ora s'avvicinasse, ora s'allontanasse, e tranne le pulsazioni del proprio cuore, non si sentisse che un mortale silenzio.

Noi siamo creature del sole, noi uomini e donne. Amiamo la luce e la vita. Ecco perché ci affolliamo nei paesi e nelle città, e la campagna diventa ogni anno sempre più deserta. Alla luce del sole - nelle ore del giorno, quando la natura è viva e tutta affaccendata intorno a noi, amiamo abbastanza le apriche colline e i boschi profondi; ma la notte, che la nostra madre terra s'è addormentata, lasciandoci svegli, ah! il mondo ci sembra così desolato, e noi abbiamo paura, come bambini in una casa silenziosa. Allora ci sediamo a singhiozzare, e bramiamo le vie illuminate dal gas, e il suono delle voci umane e la corrispondente pulsazione della vita umana. Ci sentiamo così soli e così piccini nella gran calma, quando gli alberi bui stormiscono al vento notturno. Vi sono tanti spettri in giro, e i loro taciti sospiri ci fanno sentir così tristi. E ci raccogliamo nelle grandi città, e accendiamo dei grandi falò d'un milione di becchi di gas, e gridiamo e cantiamo insieme per darci coraggio!

Harris mi domandò se io avessi visto mai il labirinto di Hampton Court ⁽¹⁰⁾. Aggiunse d'esservi

consentiva un agevole svolgimento dell'**alaggio**, sia con traino umano che animale. Nei secoli successivi le strade d'**alaggio** si sono moltiplicate in tutta Europa.

Anche se il servizio d'**alaggio** è generalmente stato fornito dal traino umano o animale, non sono mancati gli esempi di impianti motorizzati o quelli di installazioni sulle strade d'**alaggio** di brevi tratte ferroviarie specifiche, sulle quali veniva operato il trasbordo delle merci tra diversi vettori, in una sorta di trasporto intermodale *ante litteram*. Tale sistema è ancora usato lungo le chiuse del Canale di Panama.

Naturalmente questa difficoltà, per le imbarcazioni, di superare i punti di forte corrente contraria è andata via via scemando con il progresso e la motorizzazione; di conseguenza, è progressivamente diminuito il ricorso al servizio d'**alaggio** quasi fino a scomparire.

Nei tempi moderni, le strade d'**alaggio** sono spesso utilizzate come piste ciclabili o percorsi pedonali, essendo solitamente precluse al traffico veicolare, per ovvie ragioni strutturali.

In ambito italiano, o più specificatamente milanese, **alzaie** famose sono quelle che costeggiano la rete dei navigli.

8 Da Wikipedia. Il **Middlesex** è una contea storica dell'Inghilterra, esistita come entità amministrativa dal 1889 al 1965. Da allora quasi tutto il territorio di cui si componeva (per esempio sobborghi come l'ex capoluogo Brentford, Harrow, Twickenham, etc.) fa parte della Grande Londra a eccezione di Staines e Sunbury-on-Thames, passati sotto l'amministrazione del Surrey, e Potters Bar, oggi in Hertfordshire. Dalla sua soppressione come entità amministrativa, il nome Middlesex esiste solo per ragioni storiche, sportive e culturali. [...]

9 Da Wikipedia. L'**Hampton Court Palace** (meglio conosciuto come, più semplicemente, **Hampton**) è un palazzo reale situato nel distretto londinese di Richmond upon Thames e nei pressi della vecchia contea di Middlesex, a circa 19 chilometri (11,7 miglia) a sud-ovest della stazione di Charing Cross sulla riva del Tamigi. È aperto al pubblico ed è una delle maggiori attrazioni turistiche. Il parco, con giardino alla francese, di Hampton Court è sede ogni anno di varie manifestazioni tra le quali Hampton Court Palace Festival e Hampton Court Palace Flower Show. [...]

10 <https://www.quilondra.com/attrazioni-londra/hampton-court-palace-tickets-biglietti.html>

I giardini di Hampton Court

Da non perdere gli splendidi **giardini reali** in stile Tudor, barocco e vittoriano, meticolosamente curati da un team specialisti. Il grande parco che circonda **Hampton Court Palace** ospita anche il **Real Tennis Court**, il campo da tennis

andato una volta a mostrare a qualche altro la via. L'aveva studiato su una carta, ed era così semplice che il labirinto gli sembrava una sciocchezza - degno appena dei quattro soldi che si pagavano per l'ingresso. La carta doveva esser stata disegnata per abbindolare i gonzi, perché non corrispondeva affatto affatto alla realtà, e traviava invece di guidare. Era un cugino di campagna, che Harris aveva accompagnato.

- Noi ci andremo - aveva detto Harris al cugino - e così tu potrai dir di esserci stato, ma è semplicissimo. È una sciocchezza chiamarlo labirinto. Tu continui a infilare la prima voltata a destra, cammini per una decina di minuti, e poi vai a fare colazione.

Incontrarono della gente che era entrata, la quale disse che vi s'era aggirata per tre quarti d'ora e n'aveva abbastanza. Harris invitò tutti a seguir lui, se loro non dispiaceva; egli entrava appunto allora, avrebbe fatto il giro, e sarebbe uscito. Lo ringraziarono per tanta cortesia, gli si misero dietro e si avviarono.

Raccolsero per via varie altre persone che volevano uscire, finché non raggrupparono quanti erano presenti nel labirinto. Persone che avevano rinunciato alla speranza di vederne la fine e di uscirne mai più, o di rivedere la casa e i parenti, ripresero coraggio alla vista di Harris e della sua compagnia, e si unirono alla processione, benedicendolo. Harris raccontava che dovevano essere almeno in venti a seguirlo; e una donna con un piccino, la quale s'era aggirata lì tutta la mattina, gli si aggrappò al braccio, per paura di perderlo.

Harris continuava a voltare a destra, ma la via sembrava lunga, e il cugino gli disse di immaginare che il labirinto fosse enorme.

- Ah, uno dei più grandi! - disse Harris.

- Sì dev'esser così - rispose il cugino - perché abbiamo percorso almeno un paio di miglia.

Harris cominciò a pensare che il labirinto fosse piuttosto bizzarro, ma continuò ad andare sinché, infine, non inciamparono in un mezzo panino di due soldi che il cugino di Harris giurò di aver veduto già in terra sette minuti prima. - Oh, impossibile! - ma la donna col piccino disse: -

Verissimo - perché lei stessa l'aveva strappato prima dalle mani del bambino e gettato lì, prima d'incontrare Harris. Aggiunse anche che avrebbe desiderato di non incontrarlo mai, esprimendo l'opinione ch'egli era un impostore. Questo mandò sulle furie Harris, che cavò la carta e spiegò la sua teoria.

- La carta può anche essere esatta - disse uno della compagnia - ma bisognerebbe sapere in che punto ora ci troviamo.

Harris non lo sapeva, e dichiarò che la cosa migliore sarebbe stata di tornare indietro all'ingresso e cominciare da capo. Per cominciare da capo non vi fu molto entusiasmo; ma riguardo all'opportunità di tornare all'ingresso vi fu unanimità assoluta, e così tornarono, a rimorchio di Harris, nella direzione opposta. Passarono circa altri dieci minuti, e poi si ritrovarono nel centro. Harris pensò sulle prime di fingere che era quello il punto al quale aveva mirato; ma il branco aveva un aspetto pericoloso, ed egli decise di considerar la cosa un semplice caso.

A ogni modo, essi ora avevano un punto da cui partire. Sapevano dove si trovavano: la carta fu consultata ancora una volta, la cosa parve più semplice che mai, e si misero in via per la terza volta. E tre minuti dopo erano di nuovo nel centro.

Dopo, non seppero arrivare più in nessun altro punto. Qualunque via infilassero, essa li portava indietro nel mezzo. Divenne una cosa tanto normale, infine, che alcuni si fermarono lì e aspettavano che gli altri facessero un giro per vederli tornare. Harris cavò di nuovo la carta, dopo un poco, ma quella vista fece montare in bestia la folla, che gli gridò d'andare con la sua carta ad arricciarsi i capelli. Harris, come poi disse, non poté non sentire che, in un certo modo, aveva perso la fiducia popolare.

Divennero tutti furiosi, infine, e chiamarono gridando il custode, il quale corse ad arrampicarsi sulla scala al di fuori, e di lì gridò delle istruzioni. Ma i visitatori avevano, a quell'ora, una così turbinosa

costruito intorno al 1620 e destinato a un gioco comunque diverso dal tennis che conosciamo. Nei *Riverside Gardens*, che si estendono per 24 ettari, si trova la **Great Wine**, la grande vite piantata nel 1768 e che ancora produce circa 320 kg di uva all'anno. Da non perdere *The Maze*, il famoso labirinto risalente alla fine del seicento e lungo 800 metri: i visitatori impiegano una media di 20 minuti prima di raggiungere il centro.

confusione in testa che furono incapaci di afferrar nulla. Così il custode raccomandò loro di fermarsi dove si trovavano, ché sarebbe andato lui. Si aggrupparono, e aspettarono; quegli discese e andò.

Disgrazia volle ch'egli fosse un custode giovane, e nuovo del luogo. Quindi egli non poté trovarli, e vagò in giro, tentando di raggiungerli, ma si smarrì. I visitatori lo vedevano di tanto in tanto correre contro l'altro lato della siepe; ed egli vedeva essi, e correva per raggiungerli; ma lo aspettavano per cinque minuti, e poi quegli riappariva di nuovo esattamente allo stesso punto, domandando dove si fossero cacciati.

Si dové aspettare che tornasse da desinare il vecchio custode, prima che potessero uscire.

Harris disse che, per quanto lui poteva giudicare, era un bel labirinto; e noi ci accordammo che avremmo tentato di mandarvi Giorgio, al nostro ritorno.